

Negli impiegati dipendenti dall'Amministrazione delle gabelle furono fatte le seguenti disposizioni:
Con R.R. Decreti del 26 agosto 1864:
Agostini Agostino, veditore di 2.ª classe a Milano, collocato a riposo per disposizione d'ufficio approvata dal Consiglio dei Ministri per inettitudine a continuare in servizio, con diritto a far valere i titoli al conseguimento della pensione a termini di legge, a far tempo dal 1.º settembre a. c.;
Guarienti nob. Giovanni, ricevitore del dazio consumo a Pavia, veditore di 2.ª classe;
Antonietti Gio. Domenico, veditore di 3.ª classe a Milano, id.;
Pezzi Achille, ufficiale del dazio consumo murato a Milano, veditore di 3.ª cl.;
Riera Achille, commesso di 2.ª cl. a Brindisi, ricevitore di 7.ª classe;
Dotti Tommaso, id. di 3.ª cl. a Genova, id. di 3.ª cl.;
Consolani Francesco, id. id. ad Ancona, id. id.;
Armioli Enrico, ricevitore di 3.ª cl. a Ponte delle Rie (Ancona), ricevitore di 7.ª classe.
Con Ministeriali Decreti del 22 detto
Cattaneo Giovanni, brigadiere di terra a Como, commesso di 2.ª classe;
Petrucelli Gaetano, id. a Orbetello, id. di 3.ª cl.;
Campolmi Enrico, aiuto doganiere in disponibilità a Viareggio, id. id.
Con R.R. Decreti dell'11 settembre 1864:
Piatelli Carmelo, veditore di 1.ª classe a Napoli, veditore di 2.ª cl.;
Serena Luigi, id. di 4.ª id., commesso di 1.ª cl.;
Montefusco Antonio, id. id., id. id.;
Cibilaro Vincenzo, id. id., id. id.
Con R.R. Decreti del 24 detto
Barbera Lodovico, ricevitore di 6.ª cl. a Milano, collocato a riposo sopra sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione, ecc.;
Puccini Enrico, veditore di 4.ª cl. a Napoli, id.;
Rosati Teodoro, id. id. a Gallipoli, id.;
Pasci Giuseppe, id. di 1.ª a Napoli, collocato a riposo per disposizione d'ufficio approvata dal Consiglio dei Ministri ed ammesso, ecc.;
Ciffrando Pietro, id. di 2.ª a Castellammare, id.;
Ciollaro Salvatore, id. id. a Napoli, id.;
Montano Pasquale, id. di 3.ª id., id.;
Mistosi Damiano, ricevit. in disponibilità a Tenda, id.;
Rivolta Scipione, veditore id. a Milano, id.;
Vela Gio. Battista, cassiere id. id., id.;
Muzzilli Benedetto, ricevitore id. a Castelnuovo di Storta (Modena), id.;
Morvillo Ferdinando, id. id. a Napoli, id.;
Borsari Giovanni, controllore id. a Modena, id.;
Clotti Giovanni, commesso di 2.ª cl. a Livorno, collocato a riposo sopra sua domanda per inettitudine a continuare in servizio;
Smerla Gio. Maria, commissario alle visite di 3.ª cl. a Stracusa, commissario alle visite di 2.ª cl.;
Gentari Enrico, veditore di 2.ª classe a Torino, id. di 2.ª classe;
Pazzi Felice, id. id., veditore di 1.ª cl.;
Micheletti Pietro, ricevitore di 4.ª classe a Gallipoli, id. di 2.ª;
Nogioni Andrea, id. di 5.ª a Passo Correse, id. id.;
Calvari Natale, veditore di 3.ª a Pesaro, id. id.;
Noceti Gio. Battista, id. id. di Sesto Calende, id. id.;
Calzoni Alessandro, id. di 4.ª a Torino, id. di 2.ª;
Verzani Antonio, id. id. ad Ancona, id. id.;
Anfoschi Enrico, id. id. a Lugo, id. id.;
Viglietti Federico, commesso di 1.ª a Suse, id. di 4.ª;
Montemeylo Carlo, veditore di 2.ª a Genova, ricevitore di 4.ª;
Fusi Alfonso, commesso di 1.ª cl. a Bologna, id. di 6.ª;
Donzani Antonio, ricevitore di 6.ª a Fondi, regg. ricevitore di 5.ª;
Bellotti Patrio, id. di 7.ª a Majuri (Salerno), ricevitore di 6.ª;
Berio Lazzaro, commesso di 1.ª a Livorno, id. id.;
Mezzacapo Francesco, id. di 2.ª a Napoli, id. di 7.ª;
Brambilla Luigi, id. di 3.ª ad Arona, id. id.;
Salacchi Tito, ricevit. di 3.ª a Gorino (Bologna) id. id.;
Fusetti Froimino, commesso di 3.ª a Brescia, id. di 3.ª;
Antonucci Pasquale, id. id. a Genova, id. id.;
Benucci Luigi, id. id. ad Ancona, id. id.;
Monaco Carmine, id. id. a Genova, id. id.

giovane di non frequentare la casa di Madama A. la moglie del segretario di giudicatura, perchè quella signora era una pettegola invidiosa e maligna, la più cattiva lingua, non del paese, non del territorio, ma del circondario; di guardarsi bene di stringere attinenza colla famiglia B. la quale faceva al potere sindacale un'opposizione sistematica, schifosa, che non indegnava di ricorrere alle armi le più vili, alle calunnie false (fu l'espressione, di cui si servì la degna patriatrice); alle satire ed alle frissioni. Tolse l'occasione per confidare al nuovo venuto come il giudice fosse persona da non fidarsene, nè carne nè pece, ma in fondo: — oh! ella lo aveva penetrato: — un poco di buone ci doveva essere: una tresca fra lui e la vedova G. quantunque quegli impostori sapessero nascondersi con un'accortezza che accresceva la colpa: — ma ella — la signora Geltrude — aveva l'occhio suo e il giudizio acuto; dal modo con cui egli aveva offerto l'acqua benedetta a madama C. per benedire la volta, nell'uscire di chiesa, ella aveva indovinato tutto; e poi nel giocare alla bestia, la sera in casa D. non era egli stato osservato da tutti che il signor giudice faceva sempre società colla giovane vedova? E qui madama Tabella soggiungeva caritatevolmente che la signora Geltrude era una sciocca e non aveva religione ad abbandonarsi a uno scandalo simile; che forse lei si lasciava sedurre da una sposa, ma essa, che conosceva il mondo, era pronta a scommettere la mano destra che il giudice se ne sarebbe stufato presto e l'avrebbe piantata lì, come si fa d'un paio di scarpe fruste; la qual cosa non sarebbe stata nè più nè meno di quanto quella sfacciata si meritava, ed ella,

Con Ministeriali Decreti del 24 settembre 1864
Giannone Antonio, soprannumero in disponibilità a Napoli, dispensato dal servizio sopra sua domanda;
Pomar Vincenzo, soprannumero in disponibilità a Palermo id. per disposizione d'ufficio;
Troyse Giuseppe, commesso di 2.ª cl. a Napoli, id. sopra sua domanda;
Giardina, Bellotti, Francesco, id. id. a Genova, id. id.;
Arcucci Giuseppe, id. id. a cl. a Castellammare, id. per disposizione d'ufficio;
Gargani Carlo, id. di 2.ª a Suse (Torino), id. id.;
Corapi Filippo, id. di 3.ª a Milano, id. id.;
Turrial Saverio, veditore di 4.ª a Scoglitti (Catania), id. id.;
Stoli Giovanni, ricevit. di 6.ª a Sidero (Reggio), commesso di 1.ª cl.;
Sugliani Pio, id. di 3.ª a Panigaglia (Genova), id. id.;
Micheletti Aless., id. di 7.ª a Vieste (Foggia), id. id.;
Finicelli Filippo, id. id. ad Ancona, id. id.;
Baldi Gio. Battista, commesso di 2.ª ad Oleggia, id. id.;
Pecchini Gaetano, id. di 2.ª a Livorno, id. id.;
Manna Giovanni, veditore di 3.ª a Napoli, id. id.;
Berga Carlo, commesso di 2.ª a Campobello, id. id.;
Buonocore Giosuè, ricevitore di 3.ª a Belvedere, commesso di 2.ª cl.;
Bellotti Francesco, brigadiere sedentario a Milano, id.;
Catenacci Gennaro, commesso di 3.ª a Pescara, id.;
Luraschi Angelo, assist. al dazio consumo a Milano, id.;
Sorrenti Francesco, commesso di 3.ª a Genova, id.;
Ghivarelli Carlo, id. a Luzzara, id.;
Della Malva Vincenzo, id. a Carso, id.;
De Matteis Vinc., commesso in disponibilità a Rodi, id.;
Simionini Francesco, commesso di 2.ª a Palermo, id.;
Fantini Pio, sottotenente delle guardie doganali a riposo a S. Teresa di Gallura, id.;
Abbate Rocco, brigadiere sedentario a Como, commesso di 3.ª classe;
Rey Michele, commesso di vigilanza in disponibilità a Napoli, id.;
Spampinato Giovanni, soprannumero in disponibilità a Palermo, id.;
Catterini Domenico, furiere in disponib. a Napoli, id.;
Pellegrino Luciano, soprann. in disponibilità id., id.;
Grillo Nunziato, commesso doganale in disponibilità a Reggio, id.;
Lodi Carlo, assistente doganale in disponibilità a Modena, id.;
Donato Giovanni, commesso id. a Gaeta, id.;
Catalano Michele, soprannumero in disponibilità a Napoli, id.;
Macedonio Michelangelo, id. id., id.;
Colucci Vincenzo, id. id., id.;
Caravaggi Giacomo, assistente al dazio consumo a Brescia, id.;
Perazzi Gaetano, brigadiere di terra a Cagliari, id.;
De Dominicis Camillo, commesso in disponibilità a Napoli, id.
Per rescritti dell' 7, 12, 30 settembre, 1, 3, 10, 16 e 27 ottobre ultimi scorsi ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli esattori e percettori delle contribuzioni dirette:
Patrio Luigi, esattore a Dego, traslocato a Vistrorio;
Scaglia Bartolomeo, esattore a Bobbio, traslocato a Dego;
Approsio Secondo, esattore a Vistrorio, traslocato a Bobbio;
Ditta Lorenzo, percettore a Campobello, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Lentini Biagio, id. a Favara, id.;
Zaccaro Francesco, id. a Villabate, id.;
Fancioti Giovanni, esattore a Perrero, traslocato a Montalto;
Schmitt Filippo, nominato percettore e destinato ad Amalfi;
Boschetti Giuliano, esattore a Borgo S. Dalmazzo, traslocato a S. Damiano;
Vaudetti Giacinto, esattore a S. Damiano, traslocato a Borgo S. Dalmazzo;
Caccopardo Carmelo, nominato percettore e destinato a Savoca;
Carabba Salvatore, id. id. Raffadale;
Rodriguez Giovanni, id. id. Lipari;

nella sua indignazione di virtù scandlezzata, le augurava di tutto cuore.
Non ripeteremo tutte le ciarle aneddotiche e mormoratrici che la brava signora Geltrude infilò l'una dietro l'altra con una volubilità di loquela piuttosto unica che rara; perchè l'affare sarebbe troppo lungo e perchè noi non possiamo lusingarci momentaneamente di riprodurre quel brio e quella foga con cui erano dette, che facevano il maggiore loro pregio. Noteremo però, per fedeltà di storico, come sulla fronte autorevole di sor Giacomo-Andrea non si dileguasse la nube di disapprovazione (che la oscurava; disapprovazione che, se non rompeva in aperta manifestazione, era soltanto a cagione della deferenza fra timorosa e galante che il degno uomo sentiva pur sempre mai verso la più magra e più gentile sua metà. Nè crediate che tal disapprovazione fosse per la sostanza della cosa: no certo! Il signor Giacomo-Andrea partecipava senza la menoma eccezione dei rancori, delle idee, dei giudizi di madama Geltrude; ma non piacevagli che quello sfogo legittimo di passioni e di opinioni venisse a quel punto a dare una certa familiarità ai rapporti con un personaggio così infimo, qual era il medico condotto.
Siffatte ciancie erano tutt'altro che esaurite, quando fece il suo solenne ingresso la veste scozzese, a quadrati verdi, gialli e rossi con passaman d'un azzurro insolente, di madamigella Erminia. Il rosso delle sue guancie, tra per l'emozione, tra per soverchio stringere del busto in cui s'era serrata a tutta forza, eccedeva ogni termine di paragone. I suoi ispidi capelli aveva aggiustati a coque, che le facevano due corni spaventosi sulla fronte; sotto

Contarini Paolo, id. id. Porto Empedocle;
Mancà Michele, id. id. Maringò;
Modica Sebastiano, id. id. Buzio;
Scaglia Gio. Battista, percettore a Porto Empedocle, traslocato a Girgenti;
Settimo Giuseppe, esattore a Monforte, traslocato a Perrero.
Con Decreti in data 23 e 26 scaduto ottobre 3.ª M. si è deguata di nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:
Sulla proposta del Suo Primo Segretario pel Gran Magistero,
Ufficiale
Fenoglio cav. dottore Bartolomeo, medico ordinario nell'Ospedale Mauriziano di Torino;
Cavaliere
Cartas sacerdote Gian Pietro Francesco, rettore dello Spedale Mauriziano d'Aosta.
Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,
Grand'Ufficiale
Moncali commendatore Melchiorre Ignazio;
Cavaliere
Galletti avv. Angelo.
Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,
Cavaliere
Berti dottor Giovanni, assistente capo alle cliniche universitarie dell'Ospedale di S. Giovanni Battista in Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 4 Novembre.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Divisione centrale. — Sezione 2.ª
(Legge 4 gennaio 1864)
Scorporo dei terreni adempivili di Pula.

Avviso.
Si fa noto che il sig. Prefetto della Provincia di Cagliari con Decreto in data del 12 ottobre 1864 dichiarò esecutivo il reparto in due lotti dei terreni adempivili posti nella giurisdizione del Comune di Pula; e che per effetto di tale Decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde il lotto segnato colla lettera A sul piano regolare e sopra gli altri atti relativi al reparto; il quale lotto:
« È situato nelle regioni Olla, Sebera, Pala de S'antini, Tuvu de Antegu, Caju podda, Is puxeddus, S'antaxeddus, Sa Ferruma, Giostras, Perdarba, Pizanti, Sapientia, Calamixi, Capritta, Groffu, S'ollonof, Sa frageri, Piacinas mannas, Montixeddu, Ica manna, la Grabus, Serra luss, Monti Sali, Perdu lada, Fillsargiu, Gajonatu, Balingu arrubiu;
« È composto di boschi di elci, d'alto fusto misti con filiree, corbezzoli, scopa arborea e ginepri; di boschi cedui pure di filiree e corbezzoli con testrehi; di pascoli occupati di elci e testrehi; di pascoli nudi e di aratori o terreni seminativi, aventi assieme la superficie di ettari 1398, 51, 50;
Confina:
A tramontana col terreno adempivili del Comune di Pula, lotto B, per mezzo del Rio de Is Alnus;
A levante col terreno adempivili del Comune di Pula, lotto D, per mezzo del Rio de Is Puxeddus, del Rio de Is Partas santas e per mezzo delle linee rette determinate dai punti o capisaldi collocati nella Serra de Is Puxeddus, Punta passu de Antoni Podda, Punta padenti neddus, la sedda de su Iudu de Agostino Cogiu, per mezzo di tratto del Rio de Montixeddu e delle linee determinate dai capisaldi posti nella punta Cerba Mannu, Calcinaju, Su porchi de Edda Laconi, Su casteddu de monti Sali, Pampinargiu, Balingu;
A mezzogiorno col terreno adempivili del Comune di Pula, lotto E, mediante le linee determinate dai punti Balingu arrubiu, Punta su Barraconi;
A ponente col terreno adempivili del Comune di Domus de Maria per mezzo delle linee determinate dai punti o capisaldi P. Baracconi, S'area de Nicolà, Punta Is luss, Punta Is Grabus, Su Benatu, S'arraxu mannu,

S'arraxeddus, Perdarba, S'ollonargiu, Punta Moledda, Punta medagaddu, Punta Sebera, col terreno adempivili del Comune di Santali mediantes le due linee rette determinate dai punti o capisaldi posti a Punta Sebera e Punta Is luss.
Il Direttore Tecnico
ACHILLE APROSIO.

V. : Il Direttore della Divisione Centrale
BIAGIO CARAYL.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 NOVEMBRE 1864

Paris, 30 octobre 1864.

Monsieur le Ministre,
D'après le télégramme que V. E. m'a fait l'honneur de m'adresser le 28 courant pour m'informer de la communication qui lui avait été faite par le Ministre de France à Turin, au sujet de ma dépêche du 15 septembre, je me suis rendu hier chez le Ministre Impérial des Affaires Etrangères et j'ai eu avec lui une longue explication.
Son Excellence M. Drouyn de Lhuys m'a loyalement avoué que ce qui était écrit dans ma dépêche était vrai, mais il a ajouté que le contenu de ma dépêche, au point de vue français, devait être complété sur plusieurs points. — Je vais rendre compte à V. E. des observations de M. Drouyn de Lhuys et de mes réponses.
1. Le Ministre Impérial des Affaires Etrangères croit d'abord que ma dépêche n'a pas suffisamment indiqué la différence qui existe entre le projet du Comte de Cavour et la Convention.
J'ai répondu que l'ancien projet du Comte de Cavour ayant été inséré dans ma dépêche, la différence entre les deux documents devait naturellement ressortir de leur lecture et de leur comparaison; qu'au surplus j'avais fait remarquer bien exactement les modifications apportées au texte primitif et notamment celle qui a trait à la formation de l'armée pontificale, et celle bien plus grave concernant la translation du siège du Gouvernement Italien. J'ai assez clairement indiqué dans ma dépêche, que le fait de la translation de la Capitale a été considéré par le Gouvernement Impérial comme une condition sine qua non de la signature de la Convention.
2. M. Drouyn de Lhuys pense que parler d'aspirations après s'être interdit les moyens violents d'aller à Rome, c'est faire supposer aux partis qu'on se réserve les voies souterraines. J'ai répondu que rien dans ma dépêche ne pouvait donner lieu à une telle interprétation; que nous avions expressément réservé les aspirations nationales, mais que nous en avions en même temps déterminé la voie et le but; que j'aurais cru faire une injure à mon Gouvernement en admettant, même pour un seul instant, la nécessité d'une explication à cet égard. Il n'y a rien de commun entre ces voies souterraines dont parle M. Drouyn de Lhuys et les forces morales de la civilisation et du progrès auxquelles nous faisons appel pour arriver à une conciliation entre l'Italie et la Papauté.
3. M. Drouyn de Lhuys a rappelé que dans les conférences il avait été déclaré de part et d'autre qu'on ne devait pas se préoccuper du cas où, malgré l'exécution loyale de la Convention de la part de l'Italie et de la France, le Gouvernement Pontifical ne pourrait plus subsister par lui-même et se rendrait impossible; que cette éventualité aurait constitué une situation nouvelle, indépendante de la Convention et en dehors des prévisions des parties contractantes. Les deux Gouvernements se réservaient pour ce cas, s'il venait à se réaliser, toute liberté d'action de part et d'autre.
Cette réserve mentionnée par Son Excellence est

— Madama : disse : c'è madamigella Rosa che vuol parlarle.
Madama fece un moto di superba meraviglia.
— Madamigella Rosa ? Chi è questa madamigella Rosa ?
— Sa bene : rispose la serva, Rosa l'orfana, la nipotina, che so io del Pilucca.
Gaetano prestò involontariamente attenzione a questo nome il quale gli era stato detto come quello del ferravecchi presso cui avrebbe potuto trovare un alloggio.
— Ah Rosa ! Disse madamigella Erminia con disprezzo : quella piccola Rosa ! E questa sciocca le dice madamigella !
— Apprendete : disse severamente la signora Geltrude, che quella è Rosa senz'altro, e niente affatto madamigella.... Una stracciona che son due anni appena andava coi piedi fuori delle scarpe a cogliere la legna secca su per la montagna, e che ora fa da serva a quel vecchio giudeo del Pilucca !
Gaetano, senza spiegarsene punto il perchè, sentì un certo interesse per quella povera creatura, di cui parlavano con tanto disprezzo la madre e la figliuola Tabella, che gli erano, sì l'una che l'altra, profondamente antipatiche.
Siccome egli era sul partire, tutta la famiglia lo accompagnò fino al basso della scala, non per fargli onoranza, ma per vedere la povera Rosa che attendeva nell'andito dabbasso, e la quale, secondo l'opinione dei Tabella, non si maritava per nulla la distinzione d'essere intronata nel santuario della abitazione interna.
(Continua)

parfaitement exacte, et j'ai eu soin de la faire connaître en son temps au Gouvernement du Roi. Mais je n'ai pas cru devoir la rappeler dans une dépêche destinée à la publicité, par deux raisons: en premier lieu, les plénipotentiaires ayant reconnu qu'ils ne pouvaient et ne devaient pas se préoccuper d'une éventualité de cette nature, il devait y avoir une égale raison pour que j'en fisse de même dans ma dépêche; en second lieu, il me répugnait de livrer à la discussion publique la prévision de la chute du Gouvernement Pontifical par sa seule faute et par son impuissance.

Certes cette éventualité est possible; mais si l'on doit envisager dès à présent les éventualités futures, nous préférons arrêter notre pensée sur celle d'une conciliation possible entre la Papauté et l'Italie. Je dois ajouter du reste que M. Drouyn de Lhuys, en faisant cette remarque, n'a pas eu l'intention de se plaindre de ce qu'elle n'ait pas été exposée dans ma dépêche du 15 septembre. Son Exc. m'a dit qu'elle a plutôt voulu répondre, en quelque sorte aux journaux qui ont commenté ce document. M. Drouyn de Lhuys partage entièrement notre opinion sur la convenance de ne pas engager une discussion sur une éventualité future, dont les parties contractantes n'avaient pas à se préoccuper.

Enfin M. Drouyn de Lhuys aurait désiré que ma dépêche contint l'explication de ce que nous entendons par *aspirations nationales*. J'ai répondu à Son Excellence que cette explication s'y trouvait, et que j'avais eu soin d'indiquer comme but de nos aspirations la conciliation entre l'Italie et la Papauté sur le principe de l'Eglise libre dans l'Etat libre. La réserve de ces aspirations ayant été faite expressément et dans les termes que j'ai cités textuellement, je n'avais rien à ajouter à ce sujet.

Par ce que je viens de vous exposer, Monsieur le Ministre, vous verrez que, même en présence des remarques de l'honorable Ministre Impérial des Affaires Etrangères, le contenu de ma dépêche demeure inaltéré. Votre Excellence tiendra sans doute, comme moi, le plus grand compte des observations de M. Drouyn de Lhuys telles que j'ai eu l'honneur de les lui exposer. Mais je ne les crois pas de nature à infirmer ce que j'ai consciencieusement exposé dans mon rapport, que je maintiens dans son intégrité.

Ce que je viens d'écrire n'est pas destiné à être publié. Mais si le Gouvernement français croyait convenable de publier les notes qui vous ont été communiquées en dernier lieu par le Ministre de France, je prie Votre Excellence de donner à cette dépêche une égale publicité.

(Signé) Nigra.

DEPECHE TELEGRAPHIQUE

A Son Excellence le Général La Marmora. Paris, 4 novembre 1864. J'ai eu aujourd'hui une entrevue avec l'Empereur, M. Drouyn de Lhuys et M. Rouher. L'Empereur m'a autorisé à vous adresser le télégramme suivant qui a été rédigé en sa présence:

« Ma dépêche du 15 septembre a donné lieu à diverses interprétations qui ont motivé les dépêches du Ministre des Affaires Etrangères de l'Empereur. Des explications loyales qui ont été échangées entre S. E. et moi, il résulte que, si, devant la Chambre le Gouvernement du Roi se renferme dans les limites de ma dépêche du 15 septembre, complétée par ma dépêche du 30 octobre, il ne sera pas désavoué par le Gouvernement Français. »

Il Senato nella seduta di ieri ha continuato la discussione del progetto di un nuovo codice per la marina mercantile ed ha approvato senza opposizione gli articoli dal 338 al 397 inclusive con alcune modificazioni ed aggiunte concordate tra il Relatore ed il R. Commissario.

Osservatosi poscia che il Senato non si trovava più in numero legale, si è proceduto all'appello nominale da cui risultarono mancanti i seguenti senatori:

Amari-Michele prof., Ambrosetti, Araldi, Audifredi, Balbi Senarega, Baracco, Bartolomei, Belgiojoso, Beretta, Bessana, Bevilacqua, Bolmida, Bonelli, Borghesi, Borromeo, Busca-Sabelloni, Cadorna, Cambray-Digny, Cantù, Capone, Carradori, Cataldi, Caveri, Cibrario, Colla, Collobiano, Conelli, Corrales, Cotta, D'Adda, D'Amico, Della Valle, De Castilia, Deferrari Raffaele, De Gori, De Gregorio, Del Giudice, Della Bruca, De Saugatz, Di San Giuliano, Doria, Dragonetti, Durando Giacomo, Farina, Fenzi, Florio, Fontanelli, Genoino, Ghigliani, Giannotti, Giovannola, Gozzadini, Gravina, Lacconi, Lavallette-Monaco, Lella, Lissoni, Longo, Lovera, Malvezzi, Mamiani, Manna, Mariani, Marsili, Martinengo Leopardo, Mazza, Monti, Morozzo della Rocca, Mosca, Mescuzza, Natoli, Nigra, Oldofredi, Oneto, Paleocapa, Pallavicini Fabio, Pallavicini Ignazio, Pallavicino Mossi, Pandolfina, Pernati, Pepoli, Pizzoni, Pira, Pizzardi, Piazza, Porro, Prinetti, Prudente, Regis, Ricci, Ricotti, Rudolfi, Roncalli Vincenzo, Roncalli Francesco, Sgarbatta, Saluzzo, S. Cataldo, S. Elia, S. Martino, Scovazzo, Sella, Serra Domenico, Sforza, Simonetti, Sismunda, Spinola, Strongoli, Tecco, Tommasi, Torrecarsa, Torremuzza, Torrignani, Varano, Venini, Vercillo, Vesme.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri approvò l'elezione del dott. Francesco Venturini a deputato del Collegio di Caccamo; e, dopo breve

discussione, a cui presero parte i deputati Pinelli, Sanguinetti, Michelini e il Ministro delle Finanze, approvò altresì uno schema di legge per una spesa straordinaria occorrente all'armamento delle Guardie doganali.

Furono presentati dai Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e di Agricoltura e Commercio i seguenti disegni di legge: Inscrizione sul Gran Libro del debito pubblico dello Stato di una rendita di 1,067,000 lire a favore della Città di Torino.

Trasferimento della Corte di Cassazione da Milano a Torino.

Facoltà al Governo di concedere alle Società, che hanno obbligo di residenza nella capitale del Regno, di poter stabilire altrove la loro sede, purché sia nello Stato.

E dal Ministro delle Finanze che discorse a lungo delle condizioni del pubblico erario, questi altri disegni di legge:

Ritenuta sugli stipendi, maggiori assegnamenti, sulle indennità e pensioni degli impiegati dello Stato.

Aumento dei prezzi del tabacco, del sale, del dazio di dogana sopra alcuni generi coloniali, della tassa sull'affrancamento delle lettere, alienazione di beni demaniali, anticipato pagamento delle contribuzioni fondiarie del 1865, ed emissione di nuovi buoni del Tesoro.

Maggiori spese sui bilanci del 1863, del 1864, ed annullamento di crediti sul bilancio del 1861.

DIARIO

Giungono da Berlino i ragguagli privati intorno alle clausole del trattato di pace sottoscritto a Vienna il 30 ottobre fra le due grandi Potenze germaniche e la Danimarca. Il trattato consta di 24 articoli. Nel primo sono copiate le disposizioni dell'articolo corrispondente dei preliminari; vale a dire che il Re di Danimarca cede ogni suo diritto sopra i Ducati di Slesvig-Holstein-Lauenbourg a favore del Re di Prussia e dell'Imperatore d'Austria. In compenso del paese di Mogeltondern e dell'isola d'Amrum, territorio jutlandese dello Slesvig, e delle parti jutlandesi delle isole di Föhr, Sylt, Röm e altre che la Danimarca cede ai Ducati, Austria e Prussia lasciano alla Danimarca una piccola parte dello Slesvig settentrionale e la penisola di Stenderup, sita di contro all'isola di Fionia. Coll'articolo 6 si nomina una Commissione mista, di plenipotenziari prussiani, austriaci e danesi coll'incarico di recarsi sopra luogo a definire la nuova linea di confine. L'articolo 7 e seguenti volgono sulle parti finanziarie. Il punto capitale è questo, che cioè i Ducati s'assumono in proprio 82 milioni 1/2 di lire del debito danese. La Danimarca inoltre s'obbliga a restituire le navi mercantili dell'Alemagna col loro carico, se non sono ancora state vendute, e ad indennizzare i proprietari delle vendite. Quanto alla popolazione mista del confine slesvig-jutlandese non si è stipulato nulla: il trattato cioè non dice niente della lingua e delle usanze della popolazione danese che abita lo Slesvig diventato tedesco.

Ora che la questione dano-tedesca è assolutamente finita rimane quella dei Ducati. Nei nostri circoli governativi, dicono i citati ragguagli di Berlino all'agenzia Havas, la rinuncia fatta dal Re Cristiano ai suoi diritti ai Ducati interpretati come cessione dei Ducati medesimi alle due grandi Potenze, in guisa che i pretendenti alla successione dovranno far valere i loro diritti presso l'Austria e la Prussia. Solo resta a sapere se il Gabinetto di Vienna concordi nell'intendimento di quello di Berlino il quale è intanto in opposizione su questo tema cogli Stati secondari dell'Alemagna.

Cheché pensino Austria e Prussia intorno alla successione dei Ducati, gli Stati minori continuano a sostenere la candidatura del Duca di Augustenbourg e la popolazione tedesca pensa con essi. Il Nationalverein, interprete più che della parte liberale, dei desideri di tutto il popolo alemanno, tenne il 31 ottobre adunanza generale ad Eisenach e accettò quasi unanime la proposta di non volere l'incorporazione dei Ducati nella Prussia.

I cenni che abbiamo dati qui sopra non contengono nulla riguardo alle indennità di guerra che la Danimarca dovrà pagare alle Potenze tedesche. Qualche somma debbe essersi certo stipulata essendo che il disegno del bilancio austriaco per il 1866 da presentare al prossimo Reichsrath annunzia che al disavanzo che si verifica in esso dovranno sopprimere oltre un prestito le spese di guerra che la Danimarca dovrà pagare nel corso di alcuni anni. Le spese del bilancio austriaco sono di 549,842,831 fiorini e le entrate di 518,461,842 fiorini; e per conseguente un disavanzo di 31,380,989 fiorini.

I Consigli di guerra austriaci nella Gallizia pronunziarono in settembre 400 condanne, tra le quali 9 per crimine di alto tradimento e 19 per crimine di lesa maestà. Nella sola Lemberg v'erbero 53 condannati e tra essi: il conte Stanislaw Tarnowski, a otto anni di prigione; Haller proprietario, a sei anni di prigione; il membro della Dieta di Gallizia Drobowsky, a sei anni esso pure e alla perdita della nobiltà; il più che sessagenario Isidoro Demidowitch, giudice, a due anni di prigione e alla perdita dei suoi diritti al ritiro; Stidnicki, a sei anni di prigione; lo studente in diritto Romanowitch, a due anni di carcere duro; Maria Glowiakowna operaia, a tre mesi di prigione e a quindici colpi di verga;

Daniele Kutchma, servo, a venti colpi di bastone.

Le elezioni ai Consigli generali che, secondo annunziamo, dovevano farsi il 27 ottobre nei Principati Uniti riuscirono dappertutto favorevoli al Governo. Il Principe Giovanni promulgò una legge sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

A complemento dei recenti decreti fatti sopra l'educazione e l'istruzione del Principe delle Asturie la Regina di Spagna ha nominato il 29 ottobre per direttore dell'educazione morale e religiosa del suo figlio il cardinale Ferdinando De la Puente, arcivescovo di Burgos. E per decreto reale della stessa data l'arcivescovo di Burgos, è stato inoltre nominato confessore del Principe ereditario. La nomina del cardinale arcivescovo di Burgos alla direzione dell'educazione morale e religiosa del Principe delle Asturie deve, per avviso di quel diario di Madrid la *Correspondencia*, piacere agli uomini che professano principii liberali, poichè questo prelato è uomo insigne ad un tempo per grande pietà e per mente illuminata assai.

Il *Moniteur Universel* reca la notizia ufficiale dell'occupazione di Matamoros fatta dalle truppe francesi il 26 settembre ultimo. Il capo juarista Corfizar, che vi era di presidio, non contrastò l'entrata e fece sommissione all'impero, e togliendo Juarez, dice una relazione dell'ammiraglio Bosse, le ultime risorse che gli rimanevano nel Nord e assicurando la pacificazione dello Stato di Tamsulipas.

I giornali portano il testo di una lunga lettera di Alessandro H. Stephens, vicepresidente degli Stati Confederati di Richmond in risposta ad un indirizzo speditogli da alcuni suoi concittadini della Georgia. L'onorevole magistrato discorre familiarmente nella sua lettera dello stato presente di cose nelle due Confederazioni belligeranti e cerca se vi sia modo di addivenire a pace accettabile. E Permettetemi di assicurarvi, egli dice, senz'altra spiegazione o scusa di sorta, che nessuna desidero più sinceramente di me di veder terminata con convenzioni giuste ed onorevoli questa guerra senza pietà e contro natura. Veggio cionondimeno che non ista né in vostro né in mio potere, né in potere di chiunque trovisi nella condizione nostra, di dare il segnale d'un movimento qualunque per quante fossero le probabilità di questo movimento di aggiungere lo scopo che noi e tanti altri desideriamo. Ciò premesso, il signor Stephens pensa che il programma della Convenzione di Chicago potrebbe portare buoni frutti e che la Convenzione degli Stati, una delle clausole di quel programma, è per lui un partito accettabile; ma non vorrebbe che a questa Convenzione di Stati fosse lasciata la soluzione finale e inappellabile delle questioni pendenti. I delegati siano muniti di poteri per conferire e per convenire sopra una proposta di composizione; ma non vadino oltre. La loro proposta dovrà essere, sottomessa alla ratificazione di Washington e di Richmond. Entrando poscia in considerazioni generali e un po' vaghe il vicepresidente afferma che i sacrifici e i patimenti che indurano gli Stati Confederati sono ancora di gran lunga minori di quelli che dovettero sopportare i loro antenati; che la causa per cui combattono è la causa del diritto e della libertà; che la guerra è dal canto loro lealmente e interamente difensiva e che la sua durata dipende dalla popolazione del Nord; che deve cercarsi una pace giusta e permanente; e conchiude in questi termini: « Il principale aiuto e il migliore incoraggiamento che noi possiamo dare al partito della pace nel Nord consiste nell'osservare questi grandi principii fondamentali e queste grandi verità che sono l'unica via ad una pace durevole col possedimento e col godimento della libertà costituzionale. » Riconosciuti tali principii l'avvenire saprà fare da sé e non vi sarà più guerra fin tanto che rimarremo fedeli ad essi. Tutte le questioni di frontiera, di confederazioni e di unioni e di cessioni si comporranno naturalmente e agevolmente secondo l'interesse delle parti e le esigenze dei tempi. Qui vi sta la vera legge dell'equilibrio del potere e dell'armonia degli Stati. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 novembre.

Il *Moniteur* pubblica un dispaccio di Drouyn de Lhuys a Malleret in data 30 ottobre.

Drouyn de Lhuys dice che il dispaccio del cav. Nigra del 15 settembre non riproduce in modo completo la *fisionomia* delle trattative, né il senso che noi annettiamo e l'Italia deve annettere agli impegni presi.

L'impressione prodotta sulla pubblica opinione, di qua e di là delle Alpi, prova che la confusione proviene dall'ambiguità di alcune vaghe espressioni. Nelle parole: *diritti e aspirazioni nazionali* ciascuno legge ciò che teme o desidera; si dice qualche fatica a spiegarsi come il Re d'Italia potrebbe trovarsi un giorno a Roma, e quando sembri che intenda di andarci, perchè tali previsioni non risultano naturalmente dall'esame della Convenzione nondimeno questi sottili problemi sviano gli spiriti. Sta agli avvenimenti il posarli. La lealtà e la prudenza non permettono di cercarne prematuramente una soluzione in vane ipotesi. Egli è perciò, dice il sig. Drouyn, che ho provocato degli schiarimenti atti a togliere induzioni temerarie o ingiuriose.

Gli schiarimenti si riassumono nelle seguenti proposizioni: L'Italia s'interdice l'uso di manovre o di agenti rivoluzionari sul territorio pontificio, come pure ogni eccitamento atto a produrre un movimento insurrezionale.

I mezzi morali, di cui l'Italia si è riservata l'uso, consistono unicamente nelle forze della civiltà e del progresso.

Le sole aspirazioni che la Corte di Torino considera legittime sono quelle che hanno per oggetto la riconciliazione dell'Italia col Papato.

Il trasferimento della capitale è una garanzia seria e non un espediente provvisorio, né una tappa; sopprimere la garanzia sarebbe distruggere il contratto.

La Francia si riserva libertà d'azione per l'eventualità d'una rivoluzione a Roma. Il Gabinetto di Torino mantiene la politica di Cavour, che dichiarò Roma non poter essere unita all'Italia, né divenire la capitale senza il consenso della Francia.

Tali sono i diversi punti che ho tratti col sig. Nigra e sui quali mi parve fossimo d'accordo. Noi non accusiamo il sig. Nigra di non aver protestato nel suo rapporto contro l'uso di mezzi fraudolenti, né di non aver preveduto la caduta del potere temporale del Papa per opera di una insurrezione interna che le manovre estere non avessero provocato. Noi pensiamo col sig. Nigra che vi hanno previsioni le quali né la dignità dei contraenti, né il sentimento delle convenienze permettono d'inserire in atti diplomatici. In certi casi l'eccesso delle precauzioni diventa un'ingiuria. Ma in seguito alle supposizioni dei partiti estremi noi dobbiamo desiderare che la luce si faccia nelle discussioni del Parlamento italiano.

Il secondo dispaccio del sig. Drouyn de Lhuys in data del 2 novembre, così si esprime:

« Io ho pensato col sig. Nigra che il miglior mezzo per far cessare definitivamente le divergenze era quello di divenire a nuove spiegazioni alla presenza dell'imperatore medesimo; il che si è fatto ieri. La conferenza si è aperta colla lettura del rapporto del sig. Nigra; quindi io feci conoscere i miei dispiaceri che l'imperatore approvò. Il signor Nigra lesse pure una lettera diretta il 30 ottobre al sig. La Marmora la quale mentre precisava gli impegni presi dalla Corte di Torino, risponde alle osservazioni che mi furono suggerite dal suo dispaccio del 15 settembre. Ricordai le nostre spiegazioni anteriori e mi feci ad esaminare i diversi punti riassunti nel mio dispaccio del 30 che confermo ed al quale mi riferisco. Noi ci siamo trovati d'accordo su tutti quei punti e lo abbiamo constatato in un telegramma che il sig. Nigra ha spedito a Torino. »

Parigi, 4 novembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 64 95
Id. Id. 4 1/2 0/0	— 91 90
Consolidati Inglesi	— 89 3/4
Id. Italiano 5 0/0 in contanti	— 65 65
Id. Id. Id. fine novembre	— 65 25

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 885
Id. Id. Id. Italiano	— 450
Id. Id. Id. Spagnuolo	— 557
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 339
Id. Id. Lombardo-Veneto	— 523
Id. Id. Austriache	— 452
Id. Id. Romane	— 280
Obbligazioni	— 222

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — Il corso ordinario delle lezioni ginnastiche per la stagione invernale avrà principio domenica 6 del corrente novembre, e si proseguirà in tutti i giovedì e domenica d'ogni settimana, alle ore una per i signori soci, figli dei soci ed abbonati, e per gli allievi della Scuola gratuita (classe scelta) alle tre e mezza pomeridiane.

La Commissione amministrativa.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA BORSA DI TORINO.

(Bollettino ufficiale)

5 novembre 1864. — Fondi pubblici, Consolidato 5 0/0, C. d. m. in c. 65 75 40 75 75 50 65 40 — corso legale 65 53 — in liq. 65 87 1/2 75 77 1/2 99 65 85 80 75 70 70 70 per 30 novembre. 66 30 35 31 dicembre.

BORSA DI NAPOLI — 5 Novembre 1864.

(Dispaccio ufficiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 95 chiusa a 65 95. Id. 4 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.

BORSA DI PARIGI 5 Novembre 1864.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura per fine del mese corrente			giorno precedente	
Consolidati Inglesi	— 89 5/8	— 89 5/8		
5 0/0 Francese	— 64 95	— 64 95		
5 0/0 Italiano	— 65 70	— 65 73		
Certificati del nuovo prestito	—	—		
As. del credito mobiliare Ital.	— 452	— 450		
Id. Francese liq.	— 593	— 593		
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	— 332	— 332		
Lombardo	— 523	— 523		
Romane	— 285	— 275		

T.p. G. FAVALE e COMP.

ELEMENTI DI FILOSOFIA
ad uso delle Scuole secondarie

del Cavaliere

PIER ANTONIO CORTE

Ufficiale dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.

Quarta edizione (in-12°)

nuovamente riveduta e corretta

Vol. 1. (LOGICA) . . . Prezzo L. 2 20
Vol. 2. (METAFISICA) . . . » 1 80
Vol. 3. (ETICA) . . . » 2 85

GUIDA agli esami di Filosofia teoretica (Logica e Metafisica) per l'ammissione ai corsi universitari secondo il programma ministeriale del 1863 dello stesso Autore . . . centesimi 80.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1858, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buona postale di L. 16 si spedisce in plico assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio *Piotta e Valletti* in Torino, via Finanze, num. 9. — Primo premio L. 83,350, secondo L. 10,000, terzo L. 6,670, quarto L. 5,260, quinto L. 860. 5357**CITTÀ DI CARIGNANO**

Alli 17 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, nella sala municipale avrà luogo l'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali a far tempo dal 1 gennaio 1865 al 31 dicembre 1866.

L'asta verrà aperta sull'anno prezzo di L. 8500.

Carignano, 30 ottobre 1864.

5341 C. Giuliano sindaco.

CITTÀ DI TORINO**Avviso di secondo incanto.**

Per la deservazione dell'incanto cui si procedette il 31 ottobre p. p.

Si notifica

Che giovedì 19 del corr. mese di novembre, alle ore 3 pom., nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo esperimento in un sol lotto per la vendita di spazzatura raccolta sul suolo pubblico e per l'appalto della provvista di carretti e cavalli e conducenti, di botti inaffiate montate su carri pure con cavalli e conducenti, o di soli cavalli con conducenti, per trasporti, per innaffiamenti di vie, piazze, corsi, strade ed altre località e per altri servizi qualunque ad economia, compresi i trasporti militari per servizio dell'armata nazionale e se ne farà il deliberamento per un sessennio, qualunque sia per essere il numero dei carretti e delle offerte, per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dal capitolato speciale ed ascendenti in complesso alla somma approssimativa di annue L. 35,000, con avvertenza che il corrispettivo da pagarsi al municipio per le spazzature è stabilito in L. 600 annue, che verranno dedotte dall'avere dell'appaltatore.

I capitoli delle condizioni generali che speciale cui va subordinata l'impresa, sono visibili presso l'ufficio 8° (economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5353

liquidazione volontaria

per riforma

Una quantità di *letti in ferro* e di *stolte eleganti*, di varie forme, garantiti a prezzo di fabbrica.**Casse forti in ferro, molle, palette, alari, ghiridoni, scandie, guarniture da fornelli, oggetti da cucina**, il tutto garantito. Torino sotto il porci dello Spedale di Carità, n. 37.

Si incarica della spedizione. 5363

INCANTO VOLONTARIO**IL NOTAIO LORENZO BONACOSSA**
ESERCENTE IN TORINO

NOTIFICA

Che alle ore 10 mattutine del 17 novembre 1864, nel suo ufficio, via di Sant'Agostino, porta n. 1, piano 1°, angolo di Doragrossa, procederà all'incanto per la vendita in 83 separati lotti degli stabili posseduti dall'illmo signor marchese Ermanno di Panpara nel circondario di Mondovì e Cuneo a breve distanza dalla ferrovia, di cui nel titolo da esso rilasciato il 30 settembre prossimo passato.

La vendita comprende:

Il grandioso castello a tre piani in Morozzo, con annesso parco di sorprendente amenità, cinta di mura, ricco di oltre 8000 piante di rara beltà e grossezza, entrostante lago con molta pesca e giardino ad ortaglia, di ettari 25, 79, 31.

Venti corpi di cascina di ottima coltura, con abbondante acqua per l'irrigazione;

Un edificio da molino con pesta di canapa.

E piccola casa, vigna ed altri appezzamenti di campo e prato, in totale della superficie di ett. 798, 24, 56 (circa 2100 circa), collettivo di L. 1,287,263 77.

Pelle condizioni e maggiori indicazioni, recapito in detto ufficio.

Torino, 16 ottobre 1864.

5371 L. Bonacossa regio not.

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti che in esecuzione dell'articolo 7 degli statuti sociali, a mente del quale il secondo versamento che completa le L. 100 non può essere ritardato oltre il 31 dicembre 1864, ha deliberato che sulle azioni le quali non sono liberate che di L. 200, venga versata un'altra somma di L. 200.

Questo versamento dovrà essere effettuato per

L. 100 dal 25 novembre corr. al 3 dicembre p. v.

e 100 dal 23 al 31 dicembre p. v.

ed il pagamento potrà essere fatto nella cassa della Società o a Parigi, nelle casse della Società Generale di Credito Mobiliare.

Torino, 5 novembre 1864.

5358

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA

di

PRUDENTE BESSON

FUORI PORTA SUSA

TORINO

Il sottoscritto venne testè di spedire ai suoi corrispondenti il catalogo generale per l'anno 1864 e primavera 1865; coloro che per esso non l'avessero ricevuto e che bramassero averlo, potranno rivolgersi allo stabilimento che tutto si farà un dovere di spedirli per la posta franco d'ogni spesa.

Gli amatori vi troveranno numerose specie e varietà di piante delle più distinte, scelte personalmente nei più rinomati stabilimenti d'Europa, fra queste una distintissima raccolta di bulbi, cipolle e radici da fiori d'Olanda come *Glacini* (Bretagne) *Gigli* di recente introduzione dal Giappone, *Ghiaggiuoli*, *Amarillidi*, *Anemoni*, *Ranuncoli*, *Tulipani*, *Iridi*, ecc., tutti articoli di prima scelta ed a prezzi discreti.

Le piante le più pregiate sono coltivate nello stabilimento su di una vasta scala, segnatamente le più scelte varietà di frutta, le quali come al solito hanno fatta l'ammirazione delle persone che m'honorarono della loro visita.

5367

PRUDENTE BESSON.

Torino — Tip. di ENRICO DALMAZZO piazzetta S. Domenico, n. 2.

PROGRAMMI

degli

INSEGNAMENTI INDUSTRIALI E PROFESSIONALI
PER GL'ISTITUTI TECNICI E LE SCUOLE SPECIALI

dipendenti dal

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

cogli

SPECCHI DI RIPARTIZIONE DEGLI INSEGNAMENTI MEDESIMI

Prezzo L. 5

Si spedisce franco mediante vaglia postale

5369

MESMERISMO

La signorina signora ANNA D'AMICO essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e sintomi di una persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 15 cent., nel ricambio riceveranno il consulto della malattia e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna.

5313

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale e Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 17 novembre, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nella sala degli Incanti del suddetto Ministero, via Ippodromo, n. 14, all'appalto per la provvista a farli alla R. Marina nel 1.° dipartimento durante il biennio 1864, 1865, di diverse qualità di metalli cioè acciaccio, piombo, ferro, rame, ghisa, stagno, inglesi e ferro nostrale, zinco, tubi diversi di varie qualità e dimensioni per la complessiva somma di L. 1,200,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, e presso gli Uffici di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzo del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un sol lotto ed il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito suggerito e firmato avrà offerto un ribasso maggiore di quello stabilito dall'amministrazione in una scheda suggellata e deposita sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a leggere dovranno depositare presso l'amministrazione la dichiara costante il deposito fatto in una delle Casse dei Depositi e Prestiti o in una delle Tesorerie dello Stato della somma di L. 120,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico al portatore od intestate in bianco.

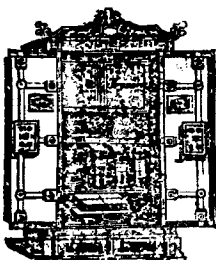
Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Torino, 31 ottobre 1864.

Per detto Ministero

Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

5339

**DEPOSITO**

di

CASSE DI FERRO

sicure contro il fuoco e le infrazioni

della fabbrica di

F. WERTHEIM e Comp. a Vienna

presso i Fratelli REUSCHEL, via S. Tommaso,

num. 16 Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa, fin dalla sua fondazione, nell'anno 1832, ha apprestato oltre 12,000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Strade ferrate meridionali, come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle due rinomate casse.

5345

SCARNAFIGI

Si cerca una guardia campestre per il 1.° gennaio 1865, giusta dell'anno salaro di lire 462, vestigio di divisa ed una camera d'alloggio. Presentare le domande a tutto novembre corrente. 5373

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 2, Torino 6

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F. MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collagna. 4811**5398 CITTÀ DI CARMAGNOLA****Appalto del peso grosso a bilico**Avviso di secondo incanto
per la deservazione di quello cui si procedette il 2 corrente novembre.

Si notifica,

Che mercoledì 23 corrente novembre ed alle ore 8 pomeridiane, nella sala comunale, si procederà ad un nuovo e secondo incanto per l'appalto per anni sei, a far tempo dal 1 gennaio 1865, del diritto del peso grosso a bilico in questa città, giusta la tariffa annessa al manifesto camerale 19 gennaio 1861, sotto l'osservanza dei capitoli teorizzati nel verbale di quest' Consiglio comunale 29 maggio 1863.

Che l'asta verrà aperta sul prezzo di annue L. 2000, ed il deliberamento seguirà all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente, qualunque sia il numero degli offerenti.

Il capitolato delle condizioni e carte relative, cui va subordinata l'impresa, sono visibili presso questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Carmagnola, il 3 novembre 1864.

Il sindaco

BERTERU.

DA AFFITTARE al presente**APPARTAMENTO** signorile di 14 camere con vari sopralci, vista a mezzogiorno, sulla piazza, con tre entrate.

Via Milano, num. 2, piano nobile. 5391

REVOCA DI PROCURA

Con istrumento in data 20 settembre 1864 rogato dal sottoscritto, il signor Conti Giorgio fu Giovanni Battista, ha revocato la procura generale passata a suo figlio Conti dottor Matteo, con istrumento in data del 14 febbraio 1863, pure rogato dal sottoscritto, entrambi debitamente insigniti a Verelli.

Caresana, 26 ottobre 1864.

5382 Montalenti Giuseppe not.

5332 SUBASTAZIONE

Dins la cause en subastation, poursuivie par Champrevaux Pierre Joseph, Sabine Catherine et Virginie fu Pierre François, domiciliés à St. Pierre, contre Loxios Germain Joseph, débiteur, et Paillex Jean Marie Théodore, tiers possesseur, domiciliés au dit lieu, en suite d'offre de demi-somme faite par les sieurs Lale Pierre Jérôme fu Pierre Antoine et Lale Pierre Pantaléon du même lieu, M. le président du trib. de l'arrondissement d'Aoste, par son décret du 24 octobre 1864, a fixé l'audience pour la nonvelle enchère des biens des dits Loxios et Paillex, à 9 heures du matin du 19 novembre 1864, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchère du 25 octobre susdit, Bureaupost greffier.

Aoste, le 31 octobre 1864.

Thomasset p. c.

5381 FALLIMENTO

di Rolando Giuseppe, negoziante in Genova. Il tribunale del circondario di Susa sapiente voci di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Rolando negoziante in Genova, ordinando l'apposizione del sigilli, designato a giudice commissario il giudice presso questo tribun. avv. Giuseppe Ghisio, nominato a sindaco provvisorio il signor Giuseppe Ghisio e Luigi Mazzana e Compagnia, ditta in Torino, e se l'istante ha 500 o il giorno diciotto novembre o prossimo venturo, giorno di venerdì, per la riduzione dei creditori di detto fallito, alle ore 10 di mattina, in una sala del locale tenuto da esso tribunale e nanti il nominato signor giudice commissario per la nomina del sindaco definitivo.

Avendo pur anco ordinato l'arresto dello stesso fallito Rolando Giuseppe.

Susa, 31 ottobre 1864.

Not. Aschieri seg.

5304 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del 30 prossimo novembre, ore 9 pomeridiane, avrà luogo ad istanza del signor Giorgio Brezzi fu Giovanni Pietro residente a Fontaine (Francia), la vendita per via di pubblica licitazione in odio dell' Enrico, Luigi, Giulia, Elisabetta e Cecilia moglie questa autorizzata di Batista Verti fratello e sorelle Parica fu notaro Prospero, residenti di quattro primi in Villar-Pellice o il coniugi Verti a Torre-Pellice, Parica Giulia residente a Cavigli e Verti Lidia vedova di Alessandro Parica qual madre e tutrice dei minori suoi figli Prospero, Adolfo, Enrico, Marianna e Dorotea pure residenti in Cavigli, degli stabili dal medesimo posseduti in Villar-Pellice e consistenti in campi, prati, altopiani, vigne e caseggiati, in mappa ai numeri 196, 254, 255, 256, 257, 274, 741, 241, 246, 249, 250, 251, 261, 270, 271, 272, 273, 274, 277, 244, 43, 108, 109, 286, 313, 319, 325, 23, 26, 515, 1444, 1463, 1834 e 1837.

L'incanto si aprirà in sei lotti al prezzo dell'istante offerta, cioè il lotto primo di L. 2450, il secondo di L. 1200, il terzo di L. 520, il quarto di L. 600, il quinto di lire 650 ed il sesto finalmente di L. 1340, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento ai ridotti prezzi ed agli altri patti e condizioni di cui nel bando venale del 26 cadente, autentico Bloca not. seg.

Pinerolo, 29 ottobre 1864.

Armandi sost. Griotti p. c.

5377 SINTO DI SENTENZA
Con sentenza del tribunale del circondario di Torino del 23 ottobre 1864, si è dichiarata la contumacia dell' Avidano Luigi e Giacomo giugali Duranto, già dimoranti in Torino, ora di domicilio incerto, ed ordinata l'unzione della causa con essi veniente tra il signor Marco Terracini attore, e il signor Giuseppe e Maria Antonia coniugi Rizzo, di Castiglione d'Assi, e fissata l'udienza del secondo venerdì successivo all'intimazione di detta sentenza per la sua spedizione colle spese ai continuati.

Aosta, le 2 novembre 1864.

Favre subst. Berrol.

5364 SUBASTAZIONE

Dins l'instance en subastation poursuivie par M. Boch Alexandre, propriétaire, domicilié à Tignes, en Savoie, contre Arta Jean François, agricole, domicilié à Aoste, quartier de Porosson, M. le président de ce tribunal a fixé sous l'offre de s'ajourner faite par Post Jean Baptiste, l'audience du 19 novembre courant pour la nouvelle enchère des biens subastés.

Aoste, le 2 novembre 1864.

Favre subst. Berrol.

5338 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 61 del Cod. proc. civ. Con atto del 17 ottobre 1861 del signor Francesco Rocca, natore presso la regia giudicatura della sezione Borgo Dora di Torino, venne notificato a Millett Alessandro, già residente in Torino ed ora di domicilio: residenza e dimora ignoti, la sentenza proferita dal sig. giudice di detta sezione Borgo Dora il 18 ottobre 1861, nella quale venne il Millett condannato al pagamento a favore dell'architetto Alessandro Lucio di capitali L. 400 cogli interessi e spese.

Torino, il 2 novembre 1864.

Allemano Lucio.

5379 NOTIFICANZA DI SEQUESTRO

con contemporaneo atto di citazione. Con atto 3 novembre dell'uscere Savant Bartolomeo presso il tribunale di commercio di Torino, e sull'istanza del signor Vittoria Miallato negoziante, domiciliato in questa città, venne notificato a termini degli articoli 62 e 63 del cod. di proc. civile, al signor E. Stefano d'Haller de Busy, negoziante, dimorante in Parigi, il decreto di sequestro punito dall'illmo signor presidente del tribunale di commercio di Torino in data 2 corrente, col quale venne sequestrata a mani della signora Vittoria W. Cordes proprietaria dei Reuniers des Etrangers stabilito in Torino, d'oggi somma, che posta la medesima somma in debito verso il prodotto Da Busy viene a compensazione del credito del Giuliano in L. 10,000 citando in pari tempo il debitore Da Busy a comparire nanti il tribunale di commercio di questa città alle ore 3 pomeridiane del giorno per la conferma o revoca di detto sequestro.

Torino, 4 novembre 1864.

L. Pavia p. c.

5336 GIUDIZIO DI PURGAZIONE

Il sig. Bonino Ignazio fu Domenico, domiciliato a Lacasca, cantone Pralungo, con istrumento 27 agosto 1864, registrato a Torino il 21 settembre successivo, al n. 10488, col pagamento di L. 580 80, come da ricevuta di pari data, firmata Stravio, acquistata dalli Michele e Carlo padre e figlio Valletti, domiciliati a Collagna, gli stabili in detto istrumento descritti, al prezzo di complessiva L. 13,000.

Volendo il sig. Bonino purtare i detti stabili dal privilegio ad ipoteca sui medesimi gravanti, ricorso all'illmo sig. presidente del tribunale di circondario di Torino, e dichiarando di esser pronto a pagare il prezzo d'acquisto al e come verrà dal tribunale ordinato, eccetto decreto del sig. presidente stesso, in data 12 settembre ultimo, firmati Paillet presidente, con cui furono nominati per la notificazione prescritta dall'articolo 2306 del codice civile l'uscere Beni Bernardo, addetto al tribunale stesso, non che il sceriffo delle giudicature di Alipoli e Pianezza, i quali vi procedettero rispettivamente sotto il 9 e 11 testè scaduto ottobre.

Torino, 1 novembre 1864.

Magnaldi sost. Baratta p. c.

5343 SUBASTAZIONE

di beni posti in territorio di Tavigliano. All'udienza del 17 dicembre prossimo del tribunale di circondario di Biella, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di beni posti sul suddetto territorio, sull'istanza dell'illmo signor Cassa Andrea e scardote don Francesco, di Strona, contro il Conte Carlo ed Ugolina, moglie questa di Martino T. Boldo, residenti il primo a Biella e l'altra a Tavigliano, quali eredi beneficiari del loro fratello sacerdote Cassa, e l'incanto sarà aperto sulle prezzi offerti quanto al primo lotto di L. 50, quanto al secondo di L. 450 e quanto al terzo di L. 200, come nel relativo bando stampato del 22 cadente.

Biella, il 29 ottobre 1864.

Regis Giovanni proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 del prossimo mese di novembre nell'ufficio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 188 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali di questa provincia del giorno 4 luglio 1864, num. 145; il quale elenco coi relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO
Villa di Frassinara.

Possessione Risaia (maggior parte di essa) e terre aggiuntavi ora dipendenti dalla proprietà Corte di Casalora e dalle possessioni Casanova e Lorenzani, terreni in un sol corpo di regolarissima configurazione, intermediato dallo scolo particolare di Frassinara detto il Riolo, e di qualità arativi a filari d'alberi e viti, coltivati a riso, e prati irrigatori colte acque del canale Naviglia, con fabbricato colonico e dipendenze rurali.

Confina:

A nord — colla proprietà demaniale Corte di Casalora, col corpo di terra a risaia delle possessioni Casanova e Lorenzani in parte con fosso da aprirsi in prolungamento dell'attuale confinario tanto verso est come verso ovest;

Ad est — la strada comunale detta lo Stradone di Frassinara;

A sud — le anzidette possessioni Casanova e Lorenzani (lotto 187);

Ad ovest — la suddetta proprietà demaniale Corte di Casalora con fosso che sarà da aprirsi.

È distinta in catasto coi numeri del piano 293 parte (per ettari 0, 01, 52, della rendita di L. 0 71), 294 parte (per ettari 0, 10, 50, L. 8 03) 297 parte (per ettari 1, 37, 63, L. 9 76), 298 parte (per ettari 0, 22, 26, L. 13 08), 299, 300 parte (per ettari 2, 57, 45, L. 196 95), 301 parte (per ettari 17, 31, 14, L. 519 34), 302 parte (senza estensione e rendita perchè compresa in quelle della parcella 297 parte), 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 310 bis, 311, 312, 313 parte (per ettari 0, 37, 41, L. 11 44), 315 parte (per ettari 0, 29, 61, L. 13 30), 316 parte (per ettari 0 41, 85, L. 12 55), 317 parte (per ettari 3, 04, 24, L. 142 99), 319 parte (per ettari, 3, 35, 63, L. 197 35), 320 parte (per ettari 0, 62, 98, L. 42 61) sezione K, per l'estensione di ettari 54, 82, 17.

Questo stabile è stato stimato lire 77,144 80, delle quali lire 74,003 38 valore del fondo, e lire 3141 42, valore delle scorte e accessori del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 77,144 80 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessori o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi all'incanto, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffici del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale suindicata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 10 ottobre corr., e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 12 ottobre 1864.

I notai demaniali F. PELLEGRINI. - E. BARBIERI.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO

DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Si fa noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 21 del prossimo mese di novembre nell'ufficio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 181 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali di questa provincia del giorno 1 luglio 1864, num. 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO

Villa di Frassinara

Possessione Saccani o del Molino (maggior parte della stessa) intermediata dalla strada di società detta di Chiozzola o della Quaresima, e dallo stradone particolare di servizio dei diversi fondi del demanio in Frassinara: terreni arativi a filari di alberi e viti, e prati irrigui colte acque del canale Naviglia, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina a questo stabile,

A settentrione — la proprietà demaniale Corte di Frassinara (lotto 185) intermediata la strada comunale del Borghetto;

A levante — il canale Naviglia arginato, e la strada comunale detta alla Chiesa di Frassinara;

A mezzogiorno — la possessione demaniale Torre di Ramoscello (lotto 182) in due tratti, e le ragioni della Confraternita della SS. Trinità eretta in Parma nel tratto intermedio;

A ponente — per breve tratto la suddetta possessione Torre ed in massima parte l'altra possessione demaniale Grande di Ramoscello (lotto 183).

È rappresentata in catasto dai numeri di mappa 1, 2, 3, 4, 5, 5 bis, 6, 7, 7 bis, 7 ter, 7 quater, 8, 8 bis, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 14 bis, 17 e 69 sezione I, per l'estensione di ettari 49, 31, 47.

Questo stabile è stato stimato L. 81,362 61, delle quali L. 80,078 91 valore del fondo, e L. 1183 66 valore delle scorte e accessori del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire L. 81,362 60, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessori o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi all'incanto, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffici del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale suindicata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 8 ottobre corr., e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 11 ottobre 1864.

I notai demaniali
G. ALINOVI — G. CARRAGLIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

SECONDO AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei trasporti postali in Sicilia

Anzitutto deserto il primo incanto aperto il giorno 4 del corrente nell'ufficio di questa prefettura per l'appalto dei trasporti delle corrispondenze e di altri oggetti postali in Sicilia per un sessennio da con carrozza, sia a cavallo, da eseguirsi a sei volte per ogni settimana, e dovendo per disposizione del ministero dei lavori pubblici in data del 15 corrente ottobre, procedersi da questa prefettura al secondo incanto, s'invitano tutti coloro che vogliono concorrervi a presentarsi in quest'ufficio la mattina del giorno di giovedì 21 dell'entrante novembre all'ora pomeridiana, dove coll'intervento del delegato per parte dell'amministrazione postale si farà il nuovo esperimento d'asta e si delibererà l'appalto al miglior offerente, salva in seguito l'aggiudicazione definitiva.

Chi voglia prender conoscenza del quaderno d'oneri potrà accedere tanto in quest'ufficio ove sarà ostensibile tutti i giorni nella ora di servizio, esclusi i festivi, quanto in ciascuna delle prefetture del Regno, non che nella direzione generale delle poste in Torino e nelle direzioni delle poste in Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Girgenti, Noto, Caltanissetta, Trapani, Napoli, Bari, Cosenza, Reggio, Chieti, Ancona, Bologna, Firenze, Livorno, Genova, Alessandria, Milano, Brescia, dove è anche ostensibile.

L'asta sarà eseguita col mezzo della camera delle vendite ed in conformità delle prescrizioni contenute nel capitolo 2, titolo 2 del regolamento approvato col regio decreto 13 dicembre 1863, n. 1628.

Il contratto dovrà aver principio col 1 luglio 1865 e durerà a tutto il mese di giugno dell'anno 1871. Potrà perciò continuare di sei in sei mesi infino a che non intervenga disdetta da darai sei mesi avanti da una delle parti.

Per tutti i servizi contemplati nel detto quaderno d'oneri l'amministrazione pagherà all'impresa a rate mensili scadute per ogni chilometro percorso la somma che risulterà dal deliberamento in ribasso di cent. 43,500 per servizio da eseguirsi con carrozza, e cent. 61,500 per quelli da eseguirsi a cavallo.

Non saranno accettate offerte per persone da nominarsi, e saranno ammesse a far parte soltanto le persone di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiederà all'incanto e che depositeranno in mano dello stesso a garanzia dell'asta la somma di lire trentamila in numerario od in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa.

A garanzia poi dell'esatto adempimento degli obblighi assunti, il deliberatario dovrà nella stipulazione del contratto prestare una cauzione di L. 90,000 in cartelle del debito pubblico dello Stato da vicecarsi nei modi prescritti dalle vigenti leggi o versare uguale somma in denaro nella cassa di depositi o prestiti.

Qualora sulla cauzione venisse prelevata qualche somma a titolo di multa o altro, l'appaltatore avrà obbligo di completarla immediatamente nell'importo risultante.

Non stipulando il contratto con la volta cauzione entro il termine di giorni 15 dal del deliberamento definitivo, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Si avverte, che trattandosi di secondo esperimento, qualunque sia il numero dei concorrenti si darà luogo al deliberamento, seguito il quale il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è di giorni 15 immediati, e perciò scade il giorno di venerdì 9 del prossimo dicembre all'ora una pomeridiana.

Le spese d'asta, non che tutte le altre spese di qualsiasi natura inerenti al contratto, compresa la stampa di cinquecento esemplari del medesimo da consegnarsi all'amministrazione delle Poste e le copie necessarie degli atti sono a carico del deliberatario. Il contratto non sarà obbligatorio per l'amministrazione se non quando venga approvato e reso esecutivo con decreto del ministro dei lavori pubblici a senso dell'art. 97 del citato regolamento.

Palermo, 23 ottobre 1864.

5325

Il segret. capo
Filippo Solito

5325 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo dell'8 ottobre spirante mese, sull'istanza della signora Maria Teresa Galetto, vedova Gajio, residente a Villar-Perosa, venne autorizzata la subastazione dei beni di certo Emanuele Giubellino, residente nello stesso luogo, e fissato l'incanto per l'udienza dell'11 dicembre prossimo, a un'ora pomeridiana, sotto le condizioni di cui nel bando 29 ottobre, autentico Giuda sostituto segretario.

Descrizione degli stabili a subastarsi:

Lotto 1.

1. Territorio di Villar-Perosa, regione Salsicello o Saretto Mandolino, un 1818, 1819, prato e giara di are 7, cont. 19, con renti a levante Giuseppe Giubellino, a due parti la via comunale ed a notte la via vicinale;

2. Id., regione Ruata Irie, Germanetto, no. 2357, 2258, casa colonica con corte ed orto, di are 1, cont. 33, coerenti a levante la via comune, a giorno o ponente Giuseppe Giubellino, a notte eredi Baltrandi;

3. Id., regione Campassi e Frasserano, 3339, campo di are 23, centiare 88, coerenti a due parti Giovanni Micheli Store, a mezzogiorno gli eredi Store, a ponente Giuseppe Store;

Lotto 2.

Ivi, regioni Ruata Irie, Germanetto, all. no. 2253, 2251, 2255, prato, campo ed albero multitenenti, di are 42, centiare 42, colle coerenze a due parti di Giuseppe Giubellino, a giorno il Combale ed a notte la via vicinale.

Pinerolo, 31 ottobre 1864.

G. M. Sardi p. c.

5334 TRASCRIZIONE.

L'atto 20 agosto 1861, rogato chi infra, registrato a Cuneo il 9 settembre successivo, col quale il sig. Giuseppe Antonio Giugliano fu Giovanni Battista, di Bover, fece vendita al sig. avv. conte Carlo Galanteri del vivente sig. conte Annibale, domiciliato a Torino, di un chabotto, composto di cascaglie rustici e cent. uniti, della superficie di are 233, centiare 29, oltre all'immobile per destinazione ivi descritto, nel prezzo complessivo di L. 5150, situato il tutto in Bover, cantone Rivolta Sopra, regione Riparat, coerenti Giuseppe Datto, Giuseppe Giugliano, Giuseppe Murro ed Antonio Giugliano, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 21 settembre 1861, vol. 31, art. 237 del regio alienazioni, e registrato al vol. 277, cas. 390 d'ordine.

In fede, Cuneo, il 21 ottobre 1861.

Ludovico Bargarino not.

5345 NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO.

Sull'istanza del signor Giovanni Antonio Piano, residente in questa città, l'usciera presso codesto tribunale di commercio Vivalda Carlo sotto il 28 ottobre ultimo significava, giusta il disposto dall'art. 61 del codice di procedura civile, alli Giuseppe Puccinelli e Lino Malferrari la sentenza di questo tribunale di commercio del 19 agosto 1864, colla quale vennero condannati i predetti Puccinelli e Malferrari al pagamento a favore del signor Piano della somma di L. 1500 interessi e spese, e contemporaneamente significava pure alli stessi atto di comando di pagare fra giorni cinque la suddetta somma di L. 1500, gli interessi e le spese, formanti il tutto la complessiva somma di L. 1721 83, con diffidamento che non pagando fra detto termine vi sarebbero costretti per ogni mezzo che di ragione.

Torino, il 1.º novembre 1864.

Bostico sost. Marinetti.

5288 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor vice-presidente del tribunale del circondario di questa città dell'11 ottobre corrente venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 4000 ricavatosi dalla vendita degli stabili situati sul territorio di Quagliuzzo stati sull'istanza di Perona Domenico di Prascorsano e residente in questa città, subastati in via di appropriazione forzata in odio della Balla Francesco, Pietro, Paolo e Carlo fu Giovanni Antonio, gli ultimi due ancora minori posti sotto la tutela della loro madre Giovanna Geminardi residente a Quagliuzzo e deliberati con sentenza del suddetto tribunale del 20 giugno 1864 a favore dello stesso Perona, con ingiunzione a tutti i creditori aventi diritto a partecipare al prezzo anzidetto di presentare il loro titolo entro il termine di giorni 30.

Ivrea, 28 ottobre 1864.

Realis Giuseppe p. c.

5344 SUBASTAZIONE

di beni posti sul territorio di Borriana. All'udienza del tribunale di circondario di Biella del giorno 20 x.bra prossimo avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di beni situati sul suddetto territorio, ad istanza di S. Ecc. il signor marchese Tommaso Ferrero della Marmora Principe di Masserano, residente a Torino, contro del benefico parrochiale di Borriana e del reverendo sacerdote don Luigi Soto, investito del medesimo, e lo incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 700 quanto al primo lotto, di L. 1650 quanto al secondo, di L. 800 quanto al terzo, e di L. 1750 quanto al quarto lotto, come dal bando stampato del 26 cadente mese.

Biella, il 29 ottobre 1864.

Regis Giov. p.

5315 SUBASTAZIONE.

Sull'istanza della ragion di negozio corrente a Carrù sotto la firma Donato Levi e figli, il tribunale di circondario di questa città, con sentenza del 19 spirante ottobre stata notificata dall'usciera presso questo tribunale Michele Garita, a mente dell'art. 61 della procedura, a Vazzotti Angelo fu Giuseppe, già domiciliato a Carrù, in ora però di domicilio, residenza e dimora ignoti, come ne appare dal relativo atto del 26 stesso ottobre, ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta degli ivi descritti stabili, siti sul territorio di Carrù, e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 21 prossimo dicembre, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel relativo bando.

Mondovì, il 30 ottobre 1864.

Blengini sost. Blengini.

5347 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Novara, sull'istanza di Gerolamo Farina, residente nel sobborgo di detta città denominato di San Martino, con ordinanza 17 spirante mese, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a Filippo Angelotti, domiciliato in Novara, luogotenente nel 15º reggimento di fanteria, commissi al medesimo il sig. giudice Rosset, ed innanzi ai creditori iscritti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale, fra 30 giorni dalla notificazione, le loro motivate domande di collocazione coi relativi documenti.

Novara, 31 ottobre 1864.

Brughera proc.

5346 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Novara, sull'istanza di Andrea Minola, ivi residente, con ordinanza 17 spirante mese, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati alli Giovanni e Camillo fratelli Pavarini, domiciliati in detta città, commissi al medesimo il sig. giudice Fozio, ed ingiunse ai creditori iscritti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale, fra 30 giorni dalla notificazione, le loro motivate domande di collocazione coi relativi documenti.

Novara, 31 ottobre 1864.

Brughera pr. c.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Napoli.

Situazione degli stabili		Sa rustici ed urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Napoli	Napoli	Urban	6	57951 77	Napoli	22 9bre 1861
Id.	Id.	Rustic	3	36948 40	Id.	Id.
Id.	Id.	Urban	6	131403 97	Id.	25 9bre 1861
Totale			15	226306 14		

Napoli, 27 ottobre 1861.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 del prossimo mese di novembre nell'ufficio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 183 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali di questa provincia del giorno 1 luglio 1861, n. 135, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale progettata.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO

Villa di Ramoscello

Possessione Grande di Ramoscello (parte maggiore della proprietà Torre e Grande di Ramoscello) divisa in due corpi distaccati; terreni arativi a filari d'alberi e viti, prati irrigati col mezzo del canale Naviglia, pascolivi, e coltivati a risaia, con fabbricato colonico e dipendenza rustiche.

Confine: il principale corpo casamentivo, intermediato presso il confine orientale dalla strada di società detta di Chiozzola o della Quaresima.

A settentrione — in poca parte la possessione demaniale Torre di Ramoscello (lotto 182) a linea che servirà d'asse del fosso da aprirsi, e in massima parte l'altra possessione demaniale detta Saccani o del Molino (lotto 184);

A levante — beni del sacerdote Don Gaspare Volta, ed il canale o cavo Naviglia intermediati il suo argine sinistro e la suddetta strada di Chiozzola;

A mezzogiorno — i beni Volta Don Gaspare e quelli goduti dai Monaci Benedettini di San Giuliano o di San Giovanni di Parma, e la strada di società succursale all'altra parte di società detta di Chiozzola o della Quaresima, la quale succursale comunica alle strade comunali dette di Ramoscello e di Ravadese;

A ponente — l'anzidetta possessione demaniale Torre in parte a metà d'acquedotto a distanza di metri 62 dall'angolo sud est del fabbricato della stessa possessione Torre;

Al secondo corpo detto il Prato di Ramoscello, coltivato a risaia, in cui s'interna una pezzuola di terreno di ragione altrui.

A nord — la strada comunale del Borghetto, e la detta pezzuola di terra di Fochi Antonio;

Ad est — la strada comunale di Ramoscello;

A sud — i beni della Confraternita della SS. Trinità eretta in Parma, e la possessione demaniale detta di Nicola o Sant'Agostino, colle terre distaccate dalla precitata proprietà Torre e Grande di Ramoscello in due distinti tratti;

Ad ovest — lo stradello comunale detto del Serpente.

Figura questo lotto nel catasto coi numeri di mappa 22 parte (per ettari 4, 33, 88, della rendita di L. 194 90), 23, 24, 25, 26, 48 parte (per ettari 0, 92, 49, rendita L. 54 57), 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 68 bis, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 75 bis, 75 ter, 76, 77, 78, 79 sezione 1, per l'estensione di ettari 40, 94, 89.

Questo stabile è stato stimato lire 63,415 20, delle quali lire 60,561 80 valore del fondo, e lire 2,843 40 valore delle scorte e accessori del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 63,415 20 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali insieme coll'ammontare degli accessori o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi all'incanto, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffici del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzioni dei medesimi o del relativo elenco nelle Gazzette e ciò destinato, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti succennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 5 ottobre corrente, e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venuto a trattative private.

Parma, 11 ottobre 1861.

I notai demaniali F. PELLEGRINI - E. BARDINI.

5335 TRASCRIZIONE

Con istrumento 20 settembre 1861, rogato chi infra, registrato a Cuneo il 10 ottobre successivo, il sig. Tommaso Collano fu altro Tommaso, n. 1, e domiciliato a Novara, fece vendita al sig. Michele Cavallera fu Spirito, pure di Novara, d'una pezza di terreno di are 38,10, sita alla rocca, regione Sesto Stefano, coerente la via, l'acquistatore, Michele Pellegrini e Giacomo Peghini, per prezzo di L. 2200.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle

ipoteche di Cuneo il 26 ottobre 1861, volume 31, ar. 287 registro alienazioni, e registrato al vol. 277, cas. 761 d'ordine.

In fede, Cuneo, 31 ottobre 1861.

Ludovico Borganini not.

5360 GRADUAZIONE

L'illustrissimo sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto del 27 ottobre ultimo scorso, emanato sull'istanza del sig. sacerdote don Francesco Cotti, parroco di San Bernardo di

detta città, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione di che si tratta, ed ingiunti li creditori tutti della Giovanni Battista Angelo e Giovanni Domenico fratelli Bellino fu Domenico, residenti ora in Cuneo, a produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le loro motivate domande di collocazione corredate dei relativi titoli, nel termine di giorni 30 computandi dal giorno della notificazione, per ivi vedersi a distribuire, a tenore di legge, il prezzo dei beni stabili stati in pregiudizio di quali sovra suddetti con sentenza di detto tribunale del 15 settembre ultimo scorso, e deliberati in sei distinti lotti all'individui in essa decisi nati per la complessiva somma di L. 7030.

Saluzzo, 11 2 novembre 1861.

Pennacchio p. c.

5371 NEL FALLIMENTO

di Vittoria Merletti, già negoziante da seta e domiciliato in Torino, via Lagrange, num. 43, casa Rubini.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 30 prossimi alla data Fedele Berné e Comp. e Barbaroux e Comp. di Torino, sindaci definitivi, ed alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa, all'30 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale nella verificazione dei crediti prescritta dalla legge.

Torino, 2 novembre 1861.

Avv. Massarola sost. seg.

5370 NEL FALLIMENTO

di Luigi Bertoglio, già negoziante ai paste e farine e domiciliato in Torino, in piazza del Corpus Domini, casa Rizzetti.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al signor caudice Pier Luigi Caprioglio, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa, all'29 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, nella verificazione dei loro crediti giusta il prescritto del codice di commercio.

Torino, 2 novembre 1861.

Avv. Massarola sost. seg.

5362 REINCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 antimeridiane del 2 dicembre p. v., sull'istanza del sig. Agra Giuseppe, residente a Sartirana, si farà luogo al reincanto e successivo deliberamento al miglior offerente degli stabili espropriati agli eredi di Claudio Cui, e deliberati, con sentenza 9 marzo 1861, al sig. Angelo Solaro, residente a Torino.

Gli stabili a reincantarsi in odio di detto sig. Solaro sono situati sul colli di Bivallone, e si compongono di casa, prato, vigna, garbido e bosc, formanti un corpo solo; il reincanto sarà aperto sul prezzo dagli istanti offerto di L. 839 ed alle condizioni di cui in bando 1 ottobre ultimo scorso, visibile nell'ufficio del sottoscritto ed in quello della segreteria del tribunale.

Torino, 3 novembre 1861.

Babbio sost. Pettinotti.

5243 SUBASTAZIONE

Questo tribunale di circondario, sull'istanza delle signore Giustina ed Innocenza sorelle Marchiondi, questa moglie del farmacia Carlo Marietti, residenti in Suza, ha, con sentenza 8 ottobre corrente, fatto luogo per l'udienza 10 dicembre prossimo alla subasta di un corpo di casa ed annesso giardino, posti in Bassoleno, Borgo dell'Annunziata, di proprietà del Pietro Alpe, prov. di consulente giudiziario nella persona di Francesco Bert, residenti in Torino, al prezzo d'offerta di L. 605 e condizioni apparsi dal bando venale 17 ottobre corrente, sottoscritto Sorveti sostituto segretario.

Suza, 21 ottobre 1861.

San Pietro proc.

5246 INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo di mercoledì prossimo 11 venturo dicembre, ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di una casa in Villafalletto, in mappa al n. 301, fra le coerenze a due strade, eredi Piazza e Mottara e Compagnia del nosario, descritta e designata in bando venale 12 corrente ottobre, al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando, che si trova depositato in conformità di legge.

Questa vendita è promessa, in via di subasta volontaria, dal sig. caudice Alessandro Gatti, procuratore esecutorio in Torino, nella sua qualità di curatore deputato all'udienza al signor sig. Emenegildo Falcom, apertosi in Torino.

Cuneo, addì 21 ottobre 1861

C. Gauberti proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA

per il giorno 2 dicembre 1864

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 2 dicembre pross. vent., si procederà in una delle sale di quest'ufficio alla presenza del signor prefetto e con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti al num. 9 dell'elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Cuneo del giorno 11 giugno 1861, num. 134, quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Cuneo.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Podere denominato Totto Botto, situato nel territorio della città di Cuneo, già dell'oratorio di San Filippo, posto nella regione oltre Gesso Inferiore, composto di fabbricato civile e rustico, per quattro coloni oltre alla margaria, con terreni arativi, alberati, vitati a prato e a pascolo.

Confina a levante col seminario di Mondovì e la parrocchiale di Entraque, a giorno colle stesso seminario col capitolo metropolitano, a ponente cogli eredi del conte Ferdinando di Palliere, a notte col conte Alessandro Ferraris di Colle e col seminario di Mondovì.

Numeri di mappa 490 al 197, 743 al 753, 1036 al 1057 inclusivamente; della superficie di ettari 76, 80, 39.

I beni suddescritti sono affittati a Vinaj Vincenzo per anni 9 principiati col giorno 11 novembre 1861, per l'annuo prezzo di L. 7860 e sotto le condizioni stipulate col atto 8 luglio 1850.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 83,965 60 pagabile in cinque annue rate eguali.

Ogni offerta in aumento al prezzo suddetto non potrà essere minore di L. 200 (art. 39 del regolamento).

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario capo della prefettura precedente o far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo, in denari od in titoli di credito al prezzo corrente della borsa nel giorno dell'incanto una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei beni al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio precedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 21 agosto 1862, num. 793 e del relativo regolamento approvato col rea' decreto 11 settembre 1862, num. 812.

Cuneo, 14 ottobre 1861.

Per detto ufficio di prefettura

Il segretario capo

D. FISCORNA.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale⁽¹⁾

Introito settimanale dal giorno 21 a tutto il 27 Ottobre 1861

Rete della Lombardia, chilometri num. 440	
Passeggeri num. 49,887	L. 109,663 57
Trasporti militari, convogli speciali ed azioni supplementarie	3,330 56
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	5,037 93
Trasporti celeri	11,997 75
Merchi, tonnellate 11,290	63,101 80
Totale	L. 199,034 93

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269	
Passeggeri num. 21,928	L. 58,034 18
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	4,000 86
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	4,408 20
Trasporti celeri	7,214 63
Merchi, tonnellate 5,317	33,491 45
Totale	L. 107,190 81

Totale delle due reti L. 306,225 77

Settimana corrispondente del 1863	
Rete della Lombardia chilometri 443	L. 170,616 81
dell'Italia Centrale " 234	83,739 67
Totale delle due reti	L. 253,356 98

Anno 1863	
Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia 7,932,565 36
	Rete dell'Italia Centrale 1,440,872 84
	Totale 9,373,438 20
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombardia 7,512,549 46
	Rete dell'Italia Centrale 1,376,583 43
	Totale 8,889,132 89
Aumento	L. 484,003 81

(1) Esclusa la tassa del decimo.

5317 SUBASTAZIONE

In seguito a sentenza del tribunale del circondario di questa città, in data 14 andante, trascritta a quest'ufficio delle ipoteche sotto il n. 29 stesso mese, al n. 5186, nel di 6 prossimo dicembre, ore 10 antimeridiane, avanti il detto tribunale, all'istanza del dottore la medicina e chirurgia, Giuseppe Caracciolo, residente in Favia, avrà luogo l'incanto d'un corpo di terra posto in detto borgo, descritto al n. 86 di quella mappa, già proprio del farmacista Giacinto Borgioli, domiciliato pure in Favia, ed era posseduto dalla minore Lucio Delina, dimorante in Bivolaro, al prezzo dall'istante offerto in L. 1200, ed alle condizioni inerte nel bando venale del 29 cadente ottobre 1861.

Torino, 31 ottobre 1861.

Grossi sost. Giorio p. c.

5287 SUBASTAZIONE

Ad istanza delle signore Angela e Gae-tana sorelle Archibai fu avv. Luigi, moglie la prima del signor avvocato Vincenzo Ferreri, dal medesimo assistita ed autorizzata e l'altra minore in persona di detto avv. Ferreri suo tutore, residenti a Novello, avrà luogo avanti il tribunale di circondario di questa città, alle ore 11 mattutine del giorno 5 prossimo venturo dicembre in una sala delle udienze, in via della Consolata, n. 12, l'incanto per via di subastazione di uno stabile situato in territorio di Pavarolo, composto di prato, campo e bosco, regione delle Rocche e Zolle, di are 93 circa, coerenti a levante signor Andrea ora Vinaj, a mezzogiorno signor Gira, a ponente Michele Aprà ed a notte Antonio Cocchi, in pregiudizio dell'eredità giacente di Giovanni Vinaj, debitore, residente in suo vivente a Pavarolo, rappresentata dal suo curatore, signor cau. Vincenzo Baretti, residente in questa città, e dell'erede p. esseri Teresa Gola vedova di Matteo Aprà, e Margarita Lupo vedova di Giuseppe Aprà, o residenti la prima a Chieri e l'altra a Pavarolo, e dalle medesime rispettivamente posseduto.

Tale stabile sarà esposto in vendita al

prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando venale del 21 corrente ottobre.

Torino, 27 ottobre 1861.

G. Gandiglio p. c.

5203 INCANTO

All'udienza di questo tribunale di circondario del 9 dicembre p. v., avrà luogo l'incanto per l'espropriazione forzata degli stabili della Gioconda, Giovanni Antonio e Valentino fratelli Biagioli, da Briga Santa Croce, debitori principali, e dei terzi possessori Santi Pietro, Santa Giulia, Ajmale Giacomo, Pechenino Giovanni, Biagioli Giuseppe, Biagioli Ludovico, Santi Urbano, Giuseppe, Rosa moglie di Giuseppe Gallo, Luigia e Teresa moglie di Giovanni Gallo, fratelli e sorelle, siti sul detto territorio di Briga Santa Croce, e nelle regioni Rovi della Colomba, Monte della Guardia, Piano della Fontana, e Corno, e sul territorio di Vioparco, nelle regioni Monti Viraglio e Morel Surto, consistenti in case, campi, prati, aie, bosc, garbidi e ripe, da venderli in nove lotti, sul prezzo: il primo di lire 2910, il secondo di L. 2720, il terzo di lire 2385, il quarto di L. 1800, il quinto di lire 1235, il sesto di L. 2039, il settimo di lire 37, l'ottavo di L. 450 ed il nono di L. 200.

Mondovì, 22 ottobre 1861.

Maglia sost. Belleno.

5283 GRADUAZIONE

Con decreto del presidente del tribunale del circondario di Biella, 21 ottobre 1861, venne aperto giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 900, prezzo stabilito dovuto dall'acquistazione ragion. di negozio fratelli Poma, corrente in Biella, all. Ceppo Michele fu Stefano, don Costantino, Antonio e Maria Ceppo fu Giovanni, Ceppo Giovanni fu Guglielmo, questo anche come tutore dei minori suoi fratelli Michele, Barbara, Roberto ed Antonio, tutti da Sigliano-Mica.

Dionisio p. c.

Torino, 11 p. FAVALE e Comp.